

VareseNews

Preso a calci e strangolato, così Emmanuel ha ucciso “Ozzo”

Pubblicato: Venerdì 12 Agosto 2016



«Non è possibile che io abbia fatto una cosa del genere». Si dispera **Emmanuel Djakourè**, **l'assassino di Claudio Silvestri** che **ha strangolato e derubato nella sua casa di Jerago con Orago**. Davanti al giudice per le indagini preliminari **Patrizia Nobile**, al sostituto procuratore **Nadia Calcaterra** e all'avvocato **Milena Castagna** ha retto alle domande per circa un'ora poi è stato colpito da una crisi di disperazione.

L'interrogatorio di garanzia dell'ivoriano arrestato martedì sera si è svolto questa mattina in carcere a Busto Arsizio ma non ha chiarito i dubbi degli inquirenti circa le modalità con cui ha strangolato il povero 41enne. Djakourè ha confermato di essere salito in auto con la vittima nella serata di giovedì e **ha aggiunto di aver colpito Ozzo non appena i due hanno varcato la soglia di casa**, particolare che non coinciderebbe col fatto che Silvestri sia stato trovato in parte svestito.

Djakourè avrebbe anche modificato la versione iniziale nella quale ha sostenuto di aver ucciso il Silvestri a mani nude, spiegando di **aver utilizzato la cintura dei pantaloni della vittima e di aver sferrato anche alcuni calci al volto**.

L'impressione degli inquirenti è che il ragazzo non abbia raccontato l'esatta dinamica, forse perchè troppo spaventato da quello che ha fatto e non si esclude un nuovo interrogatorio una volta che la situazione psichica del giovane avrà ritrovato un equilibrio. Per il momento, a causa del rischio di un **possibile gesto estremo**, rimane sorvegliato h24 dagli agenti della Polizia Penitenziaria.

[Orlando Mastrillo](#)

orlando.mastrillo@varesenews.it